

Tra studio e lavoro: l'occupazione giovanile in Europa

ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro

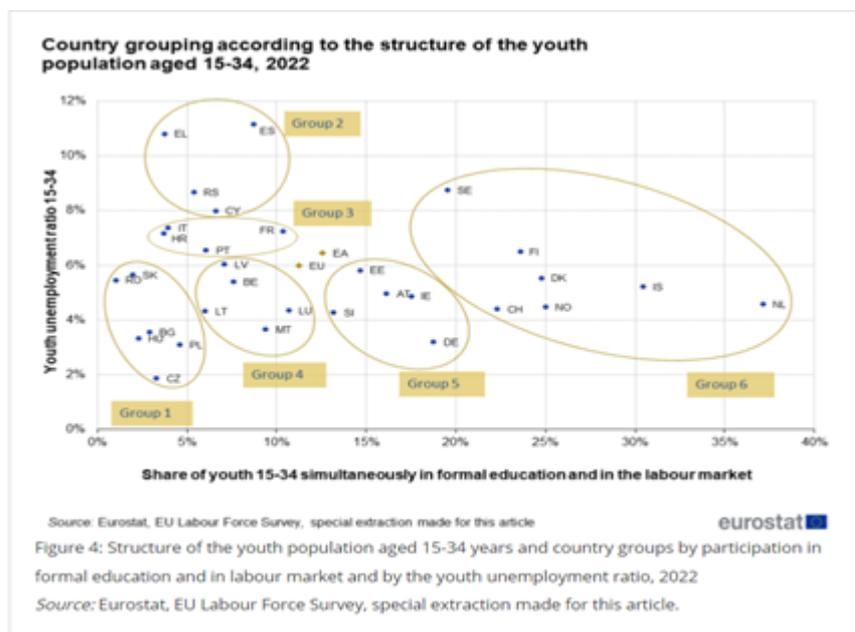
Per iscriverti al Bollettino ADAPT [clicca qui](#)

*Per entrare nella **Scuola di ADAPT** e nel progetto **Fabbrica dei talenti** scrivi a:
selezione@adapt.it*

Bollettino ADAPT 30 ottobre 2023, n. 37

È stata recentemente pubblicata il rapporto ***Participation of young people in education and the labour market***, **la relazione annuale elaborata da Eurostat** che presenta, analizza e compara i dati forniti dalla *European Union Labour Force Survey* del 2022 (d'ora in avanti, *EU-LFS*) sulla partecipazione dei giovani ai percorsi di formazione (scolastica, universitaria o tecnico-professionale) e alla forza lavoro nei diversi Paesi europei. Utilizzando come campione di riferimento le persone appartenenti alle classi di età 15-29 e 15-34, **il report definisce e compara la situazione degli Stati considerati dalla EU-LFS attraverso due parametri: il tasso di disoccupazione giovanile; la quota dei giovani che prende parte, simultaneamente, a percorsi di studio e alla forza lavoro** (tramite "lavoretti extra" in part-time, tirocini extracurricolari o esperienze in apprendistato). In base ai risultati e alle caratteristiche comuni registrate, ciascun Paese viene così inserito in uno dei sei gruppi disponibili, come mostrato nel seguente grafico.

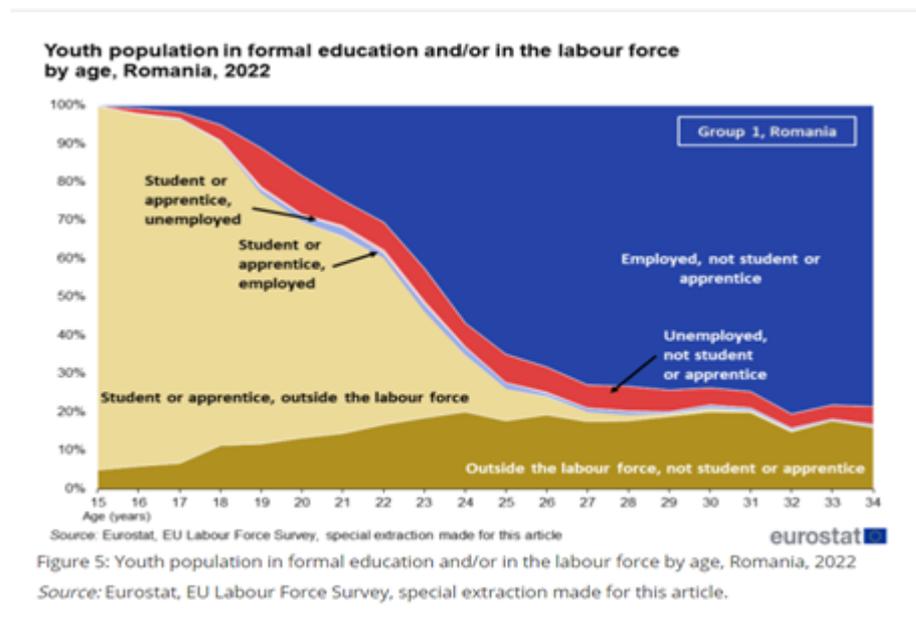
Tra studio e lavoro: l'occupazione giovanile in Europa



Le differenze tra i Paesi Europei

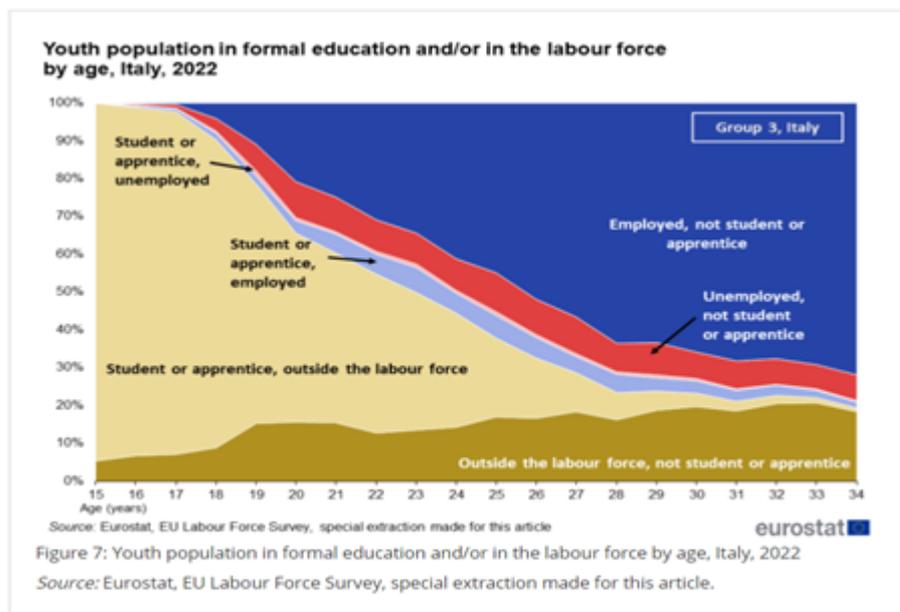
In linea generale, è possibile osservare che nei Paesi appartenenti al gruppo 1 (Romania, Slovacchia, Ungheria, Bulgaria, Repubblica Ceca e Polonia) e al gruppo 4 (Belgio, Lussemburgo, Lituania, Lettonia e Malta) il tasso di disoccupazione giovanile risulta tendenzialmente inferiore rispetto al dato relativo all'intera area Ue (pari al 6% per la classe di età 15-34). Al contempo, la quota di giovani che partecipa simultaneamente a percorsi di formazione e alla forza lavoro appare estremamente ridotta, se confrontata con il dato medio europeo (pari al 11,2% per la classe di età 15-34). Nel lungo periodo, **l'assenza di un'adeguata alternanza tra studio e lavoro sembra però riflettersi sulla capacità dei giovani studenti di integrarsi con successo nel mercato del lavoro**: ad esempio, in Romania (ove la partecipazione simultanea dei giovani a percorsi di studio e lavoro è solamente pari all'1%) **il tasso di inattività giovanile presenta una dinamica crescente all'aumentare dell'età**, raggiungendo il valore massimo del 20% in corrispondenza dei 30 anni.

Tra studio e lavoro: l'occupazione giovanile in Europa



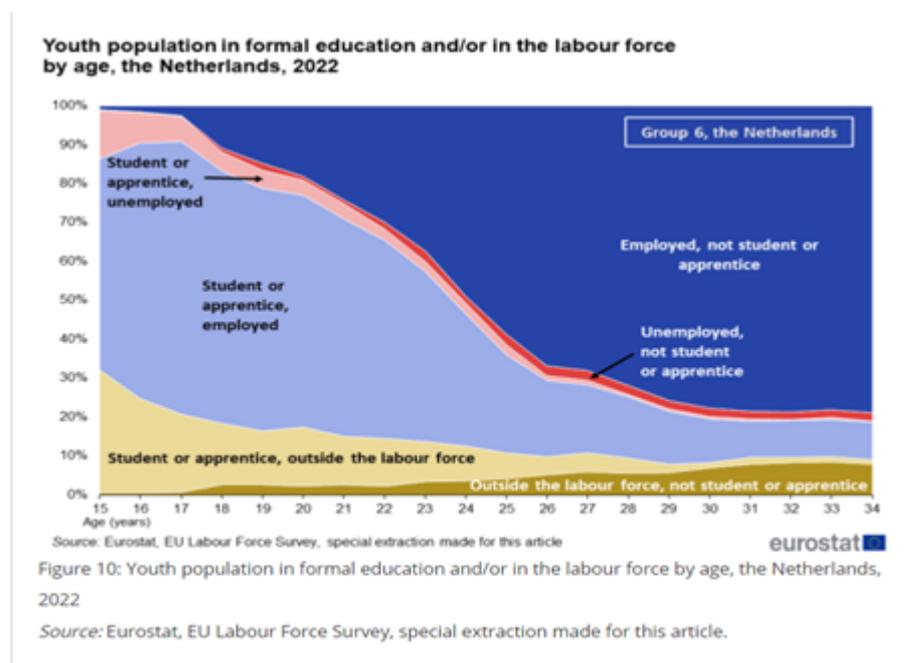
Particolare interesse destano, in chiave negativa, **i Paesi rientranti nel gruppo 2** (Cipro, Grecia, Spagna e Serbia) **e nel gruppo 3** (Italia, Croazia, Francia e Portogallo). A confronto con i dati registrati per l'intera area Ue, essi presentano (con la sola esclusione del caso francese) un tasso di disoccupazione giovanile elevato e un livello di alternanza tra formazione e lavoro nei giovani estremamente ridotto. Anche in questi Paesi, **la bassa sovrapposizione tra attività formative e lavorative sembra influire negativamente sul progressivo ingresso dei giovani nel mercato del lavoro**: ad esempio, in Italia (ove la partecipazione simultanea dei giovani a percorsi di studio e lavoro risulta ostacolata, *in primis*, dall'insufficiente diffusione dell'istituto dell'apprendistato - M. Colombo, *L'apprendistato che non c'è, riflessioni e proposte a partire dall'ultimo rapporto Inapp-INPS*) **il tasso di inattività giovanile mostra un andamento crescente all'aumentare dell'età**, raggiungendo il valore massimo del 20% in corrispondenza dei 33 anni.

Tra studio e lavoro: l'occupazione giovanile in Europa



Situazione diametralmente opposta vale, infine, per i **Paesi appartenenti al gruppo 5** (Austria, Slovenia, Irlanda, Estonia e Germania) **e al gruppo 6** (Finlandia, Svezia, Danimarca, Norvegia, Islanda, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera). **Essi si contraddistinguono per la presenza di un mercato del lavoro foriero di innumerevoli opportunità lavorative per gli studenti**, come testimoniano i dati sulla partecipazione simultanea dei giovani a percorsi di formazione e alla forza lavoro (superiore alla media Ue, pari al 11,2% per la classe di età 15-34) e sul tasso di disoccupazione giovanile (inferiore alla media Ue, pari al 6%). **Ciò è dovuto, in alcuni casi, all'affermazione di un sistema consolidato di apprendistato nell'istruzione secondaria** (la Germania ne rappresenta l'esempio più noto; si v. E. Massagli, *Alternanza formativa e apprendistato in Italia e in Europa*, Modena, Studium, 2016) **o all'inserimento di programmi di studio duale in settori specifici dell'istruzione terziaria** (soprattutto in ambito tecnico-professionale, come prevede il sistema formativo olandese), **che contemplano periodi di lavoro per gli studenti partecipanti ai corsi di formazione.**

Tra studio e lavoro: l'occupazione giovanile in Europa



Ad esempio, nei Paesi Bassi, grazie all'impronta duale del sistema di istruzione e formazione, i giovani studenti iniziano a cercare lavoro molto presto (come evidenzia il dato sul tasso di disoccupazione giovanile - rappresentato nel grafico dalla fascia in rosa - che raggiunge il suo apice per le persone nella fascia 15-16 anni), entrando nel mercato del lavoro non appena consentito dalla Legge. Acquisendo competenze professionali attraverso le esperienze lavorative vissute durante gli studi (ciò vale per il 46,6% delle persone in età 15-29 nel 2022), i giovani riescono, negli anni successivi, ad integrarsi con successo nel mercato del lavoro: **con l'avanzare dell'età, il tasso di disoccupazione (rappresentato nel grafico dalla fascia in rosso) e di inattività (rappresentata nel grafico dalle fasce in rosa e in marrone) giovanile mantengono, infatti, livelli particolarmente bassi.**

In conclusione, dal report *"Participation of young people in education and the labour market"* si evince che **coniugare attività di formazione e lavoro durante gli studi favorisce la transizione delle persone dalla scuola al lavoro: i giovani hanno, infatti, modo di abbinare l'acquisizione di conoscenze teoriche (derivanti dallo studio in aula) allo sviluppo di competenze di tipo pratico-professionale (grazie alle esperienze lavorative), vedendo così incrementato nel lungo periodo il loro livello di occupabilità sul mercato del lavoro.**

Claudio Innamorati

Tra studio e lavoro: l'occupazione giovanile in Europa

ADAPT Junior Fellow

 [@ClaudioInna](#)